TORINO
Anno 78 - Num. 235
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

MARTEDI'
22 Agosto 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE « LA STAMPA »

Il loro tranello

Secondo una *Reuter* da Washington, gli ambienti antifascisti italiani del Nord America sarebbero travagliati dal timore che gli « Alleati » ostacolino in Italia l'instaurazione di un regime di sinistra nell'intento di scongiurare il pericolo di una più o meno prossima bolscevizzazione del paese. « Possibile? », si chiederà il lettore: « o se sappiamo tutti che da dieci mesi Inglesi e Americani fanno del loro meglio affinchè nell'Italia invasa la pianta del comunismo alligni vigorosa! ». Distruzione della macchina statale, eliminazione brutale della classe dirigente senza averne sotto mano un'altra da sostituirle, a meno di reclutarla fra i settantenni o giù di lì, accaparramento senza scrupoli delle ultime scorte annonarie esistenti nelle provincie invase, indifferenza verso i bisogni alimentari della penisola, agnosticismo davanti al problema del lavoro in un paese del quale si sono distrutte le fabbriche e al quale non si ha nessuna voglia di fornire materie prime, disprezzo della coscienza nazionale italiana, disistima del carattere italiano, noncuranza sdegnosa delle glorie, delle tradizioni, dei miti storici italiani, il che è quanto dire distruzione sistematica di tutto quanto poteva immunizzare il popolo contro il contagio internazionalista e sovversivo, ammissione in Italia di una rappresentanza ufficiale sovietica col suo corteo di propagandisti, di agenti, di tecnici della rivoluzione sociale e finalmente rincalzo e fomento del ribellismo coi germi di anarchia e di disordine ch'esso implica: non son dunque questi altrettanti mezzi per « dissesare » deliberatamente l'Italia e buttarla amorfa, inerte e disperata fra le braccia dei più scalmanati o spericolati fra i battistrada del marxismo integrale? Il timore degli antifascisti del Nord America avrebbe francamente di che sorprendere, a prima occhiata, ogni uomo di buon senso.

Che gli Anglo-Americani abbiano agito come hanno agito unicamente per insipienza o per leggerezza non vogliamo crederlo. Non crediamo neppure che essi si siano dimostrati così corrivi verso i fattori di disordine unicamente per assecondare i piani di Stalin e fare onore alle firme apposte sotto i protocolli della conferenza di Teheran. A parer nostro, la tattica adottata non è nemmeno frutto della fretta e della confusione, visto che dall'epoca dello sbarco nell'Africa francese tanto Londra che Washington hanno avuto tutto il tempo e l'agio desiderabili di penetrare lo spirito della politica sovietica in Mediterraneo, politica chiarissima, d'altronde, sin dagli anni della guerra civile spagnuola, e che non è quindi da supporre la situazione italiana li abbia colti di sorpresa, prima di avere avuta la possibilità di guardarsi intorno e ideare un piano di azione per eludere il pericolo, qualora questo pericolo li avesse realmente allarmati. Ma questo pericolo li allarmava esso realmente?

Non siamo di tale opinione. La politica di favoreggiamento e di omertà fatta in Mediterraneo dagli Anglo-Americani nei confronti dei piani di Stalin ha una sola spiegazione: il proposito di rendersi necessari. Da Algeri a Roma l'intraprendenza bolscevica è stata assecondata al solo scopo di intimorire la borghesia e il capitalismo locali al punto da indurli a invocare spontaneamente il prolungamento illimitato dell'occupazione militare straniera. Si è soffiato nel fuoco affinchè la gente si scottasse e proclamasse indispensabili i cerotti dell'« Amgot ».

La tattica non è delle più nuove. In Italia se ne ebbero esempi notevoli sin dal 1920. Qualcuno, forse, ricorda il caso di certo grande industriale piemontese recato in trionfo sulle spalle dai suoi operai al tempo dell'occupazione delle fabbriche. Il gesto era strano, per non dire inverosimile. Esso diventava, però, naturalissimo non appena si postulasse che quella crisi suprema del sovversivismo postbellico non poteva essersi prodotta senza un qualche misterioso intervento di coloro i quali avrebbero dovuto essere, a rigore, i più interessati a scongiurarla. Si voleva, anche allora, che la borghesia italiana si scottasse, e si scottasse a fondo, per indurla a fare i ponti d'oro dell'auspicata politica anti-liberale, se non addirittura reazionaria, di cui in quel momento la plutocrazia italiana aveva bisogno per salvarsi e che i suoi esponenti maggiori ebbero l'ingenuità di identificare col nascente fascismo sino a finanziarne i primi passi. Messo di fronte allo spettro della rivoluzione rossa, non avrebbe il borghese italiano, non importa se capitalista, massone o clericale, abdicato ai pregiudizi e fatto buon viso al manganello?

Il borghese italiano fece buon viso al manganello, e il comunismo, per quella volta, fu spacciato. Oggi il caso non è molto diverso. Si alimenta il comunismo nella speranza di meglio soffocarlo. E gli artefici di questa politica di provocazione sono ancora quelli del 1920, ma appoggiati alle baionette e ai carri armati della plutocrazia anglo-americana. Il che sembrerebbe, a tutta prima, un paradosso, giacchè non si vede bene quale interesse la plutocrazia nostrana possa avere a servire la politica di un invasore superindustrializzato, il cui più caro sogno, mettendo piede in Italia, sta nel tagliar le gambe alla produzione indigena; ma alla seconda occhiata lo si vede benissimo, dato che, servendo quella politica, gli industriali italiani contano cattivarsi benemerenze monetabili in seguito, e, favorendo una occupazione militare prolungata, si lusingano di stabilire a poco a poco con l'industria atlantica rapporti di cointeressenza e di complicità atti a evitar loro la statizzazione, la socializzazione e le altre forche caudine cui li sottoporrebbe infallibilmente il trionfo di una Repubblica sovietica o di una Repubblica sociale italiane. Può darsi che il calcolo si riveli errato: ma, minacciati contemporaneamente dal fascismo e dal comunismo, gli industriali non hanno il beneficio della scelta. E poi, chi non sa che il capitale, come l'aristocrazia, la massoneria, il giudaismo eccetera ha parentele dappertutto, interessi internazionalmente commisti e risorse segrete insospettabili? Le Corti di una volta risolvevano le loro rivalità politiche coi matrimoni; la plutocrazia moderna può sempre sperare di risolvere le proprie rivalità economiche facendo opportunamente ballare i pacchetti di azioni.

La longanimità anglo-americana verso il comunismo italiano è stata dunque, come scoprono con dolorosa sorpresa gli antifascisti di Brooklin e dintorni, un tranello. Che poteva tentare il comunismo italiano per non cadervi? Farsi piccino, inoffensivo, benigno, accomodante, amico delle coalizioni, disposto a collaborare. E' quel che si è provato a fare Togliatti, in obbedienza alle istruzioni impartitegli dai suoi maestri di Mosca. Disgraziatamente per lui, da un lato le impazienze dei gregarii di cui era costretto a servirsi, ingenui, come sempre, e ignari delle finezze della ragion di Stato, dall'altro l'oro anglo-americano e lo stato di cose creato dall'invasione gli hanno preso la mano, sventando il piano di questa penetrazione pacifica. A Roma si sono viste circolare torve squadre di guardie rosse, in montagna si son lasciati applicare i barbari metodi di lotta del bolscevismo slavo e balcanico. Si è strillato, si è rapinato, si è stuprato, si è massacrato. Conclusione: il paese batte i denti dalla paura e si aggrappa tremebondo alla giubba di Alexander e di Clark affinchè non lo lascino solo, alle prese col mostro.

E' quel che volevano Londra e Washington, è quel che volevano i capitalisti italiani, smaniosi di liberarsi dalle pastoie della politica sociale di Mussolini senza incorrere in quelle della politica statizzatrice di Stalin. Che Inglesi e Americani si dividano l'Italia come loro aggrada o per lo meno vi tengano guarnigione sino all'anno 2000 ed oltre, purchè l'ordine borghese sia salvo, purchè la proprietà torni ad esser libera di fare quello che vuole, purchè non sia preclusa all'industria della penisola la possibilità di resistere alla concorrenza estera mercè una politica di bassi salari e di regresso sociale! Gli antifascisti italiani del Nord America si allarmano? Niente di più logico. Ma un giorno, Dio noi voglia!, si allarmeranno forse anche quei lavoratori italiani della madre patria che dall'arrivo degli Anglo-americani si ripromettono l'inizio dell'età dell'oro, e si accorgeranno invece di essere stati, con la loro sfiducia nella Repubblica sociale e il loro più o meno larvato assenteismo allorchè se ne decidevano le sorti, lo zimbello dei loro peggiori nemici.

E di questo, credeteci, noi saremo inconsolabili, giacchè dopo aver tanto sofferto, tanto lottato, tanto sudato e tanto pazientato, i nostri lavoratori meriterebbero, vivaddio!, migliore destino.

Concetto Pettinato



Le bombe alleate su Firenze

La chiesa di Santa Croce gravemente danneggiata

Stoccolma, 21 agosto.

Da fonte inglese si apprende che fra gli edifici danneggiati dalla guerra è anche la meravigliosa e storica chiesa di Santa Croce, che raccoglie opere dei Della Robbia, di Andrea del Sarto, del Vasari, del Brunelleschi e di altri artisti insigni, le tombe di Niccolò Machiavelli, Galileo Galilei, Ugo Foscolo, Vittorio Alfieri e il cenotaffio di Dante.

I danni confessati come gravi, vengono dall'emittente londinese imputati ai germanici, ma è inutile ogni polemica perchè i fiorentini ed il mondo sanno quali furono gli autori dei bombardamenti della città sacra all'arte ed alla storia.

I "capisaldi che non si arrendono,, difendono gli accessi alla Provenza

Mentre la lotta si sposta verso Castellane ed Aix le batterie costiere martellano le navi alleate

Fronte francese meridionale, 21 agosto.

La pressione degli alleati nella Francia meridionale, partendo dalla zona della testa di sbarco, si manifesta in due direzioni: verso nord-ovest e verso nord-est.

La prima di queste puntate fa parte di un complesso di manovre con le quali il nemico, non sentendosi in grado di investire direttamente la fortezza di Tolone cerca di minacciarla con movimenti aggiranti, avendo come obbiettivo più lontano anche la città di Marsiglia. Le forze anglo-franco-americane partite dal Golfo di Saint Tropez e da Saint Raphael, dopo aver raggiunto i centri di La Roquebrussanne e Brignoles hanno proseguito nei loro sforzi in direzione della Durance e del suo affluente il Verdon, tenacemente ostacolati dai difensori germanici.

Con altre forze gli anglo-americani hanno continuato ad esercitare la loro pressione lungo il fiume Arc verso Aix.

Nella zona costiera alla periferia di Hyères nuovi assalti contro il settore di Tolone sono falliti.

Un forte bombardamento aereo navale della piccola città di La Ciotat, posta tra Tolone e Marsiglia, lascia presumere che gli anglo-americani abbiano intenzione di effettuare una operazione di sbarco in questo settore, per circondare le difese costiere germaniche.

Sull'ala orientale del settore di sbarco, a nord della zona compresa tra Saint Raphael e Cannes, nuclei nemici puntano verso Grasse, La Bastide e Castellane.

Nel corso della sera del 20 agosto batterie costiere della Marina germanica hanno preso sotto il loro tiro una formazione della flotta d'invasione che bombardava Tolone. Detta formazione era composta di parecchie corazzate, di 3 incrociatori e di un certo numero di cacciatorpediniere. Le batterie costiere hanno centrato dei colpi in pieno su una corazzata e su un incrociatore, a bordo dei quali si sono sviluppati grandi incendi. Sono stati pure colpiti un cacciatorpediniere e due torpediniere.

Retroguardie che si riuniscono al grosso delle truppe

Il cerchio alleato a sud di Trun spezzato dall' impeto di corazzati germanici

Fronte francese settentrionale, 21 agosto.

Nel settore settentrionale del fronte d'invasione, combattimenti alterni ed in parte condotti con operazioni manovrate, hanno avuto luogo soprattutto nella regione di Trun e Lisieux.

In particolare nella regione di Trun le truppe tedesche hanno opposto una resistenza così accanita che l'avversario non ha potuto più oltre avanzare. Fra Trun e le foreste di Chambois, come pure ai margini sud-est della foresta di Gouffern i combattimenti sono continuati, con immutata violenza, per tutta la giornata.

Più ad est gli assalti alleati contro il gomito del fronte ad ovest della Dives si sono infranti contro la incrollabile resistenza delle retroguardie germaniche, le quali, sottraendosi passo a passo, hanno assicurato la difesa e la possibilità di continuare altre operazioni al grosso delle truppe tedesche.

La pressione alleata si sviluppa e si accentua verso Lisieux, mentre una colonna si spinge verso Grandchamp.

Sulla Senna grandi combattimenti sono in corso, una lotta gigantesca sul cui esito gli opposti Comandi sono molto reticenti. Da tre direttrici di marcia convergono le unità nemiche su Parigi; un gruppo corazzato americano è fortemente impegnato avanti i sobborghi della capitale, mentre altre colonne aggirano Versailles. Probabilmente un vasto movimento aggirante, i cui prodromi si possono sin d'ora notare, verrà condotto dal nemico per non assaltare frontalmente la zona di Parigi.

Circa la situazione nella capitale francese il corrispondente del D.N.B. dal fronte occidentale, Alex Schmalfuss, comunica i seguenti particolari:

« Contro Parigi il nemico ha spinto finora soltanto alcune pattuglie da ricognizione verso la zona dei sobborghi della città e si è limitato ad appoggiare gli elementi che terrorizzano la popolazione.

« Moltissimi di questi gruppi di terroristi sono stati indubbiamente convogliati dal nemico verso Parigi dalle province da esso occupate. Sparatorie violente hanno avuto luogo in diversi quartieri d'abitazione fra questi elementi e pacifici cittadini. Con appelli allarmanti la propaganda avversaria cerca di aumentare il disordine ».

A nord di Parigi si sono intensificate nelle teste di ponte stabilite dal nemico al di là della Senna le energiche contromisure germaniche.

L'odierno comunicato diramato dall'Agenzia Internazionale d'Informazioni in merito ai combattimenti nel settore della Francia settentrionale, reca: « L'avvenimento più importante che ha marcato la giornata nella zona normanna è la rottura, effettuata da carri armati e da formazioni di fanteria tedesca, del potente tentativo di interdizione americano-canadese nella regione di Falaise, rottura che ha permesso di stabilire un collegamento sicuro con le formazioni tedesche impegnate in aspri combattimenti ad occidente di questa regione nella zona di Saint Lambert ed a sud-est di Trun.

« Nel corso di aspre battaglie durate tutta la giornata, importanti unità americano-canadesi sono state annientate ed i loro resti ricacciati verso il nord e il nord-est, oppure verso il sud.

« La massa delle forze tedesche che era stata, finora, accerchiata ad est della linea Argentan-Falaise, si trova adesso ad ovest della Senna dove è intervenuta negli accaniti combattimenti difensivi ed offensivi che vi si svolgono.

Le forze blindate e motorizzate americane puntando in direzione della Senna con movimento impetuoso, hanno operato ieri, con effettivi importanti, nella regione di Vernon e di Mantes, tentando di formare delle piccole teste di ponte sulla sponda settentrionale della Senna.

Degli attacchi americani, effettuati con effettivi di una certa importanza, nella regione di Vernon sono stati respinti, ciò che ha permesso di impedire agli americani l'entrata in questa piccola città. Importanti forze motorizzate statunitensi sono impegnate, in questo momento in tutta la regione fra Callans e Dreux, in vivaci combattimenti con i rinforzi ivi fatti affluire anche dai tedeschi.

« I tentativi americani di raggiungere con dei carri armati isolati la regione a sud-ovest di Parigi sono stati nuovamente sventati, soprattutto nella zona di Rambouillet.

« Nella zona della Loira, la calma è continuata, eccezion fatta per alcune azioni di ricognizione e poche scaramucce con elementi tedeschi di copertura. In Bretagna, gli americani hanno sottoposto Lorient ad un intenso fuoco di martellamento ».

La Luftwaffe ha attaccato con diverse ondate di bombardieri navi nemiche nella Baia della Senna. Un'altra azione aerea, durata mezz'ora, è stata diretta contro la base anglo-canadese di Mezidon.

Shoukov fallisce i suoi piani in Polonia

Vittoriosa controffensiva germanica sulla testa di ponte di Baranov

Fronte orientale, 21 agosto.

La cronaca delle ultime ore di lotta registra un accentuarsi della ripresa offensiva nemica sul fronte meridionale, nella zona compresa fra Tiraspol, Tighino e Jassy, dove i sovietici hanno sviluppato attacchi in massa contro le difese tedesco-romene, mirando a far crollare tutto il fronte del Nistro. Tutti i tentativi di rottura del nemico si sono trovati di fronte alla resistenza accanita delle divisioni tedesche e romene che, anche là dove sono state costrette a ripiegare di alcuni chilometri le loro linee, hanno inflitto perdite considerevolmente gravi ai cunei d'attacco bolscevichi. In questi combattimenti si sono particolarmente distinte le formazioni blindate germano-romene che hanno pressochè interamente decimato una brigata nemica e distrutto 63 carri armati nemici, mentre altri nove sono stati posti fuori combattimento da squadriglie di aerei tedeschi in attacchi a volo radente.

Sui contrafforti carpatici si è avuta una stasi delle operazioni; sulla testa di ponte lungo il corso inferiore della Vistola, nonostante violenti lotte offensive e difensive, non si sono avuti mutamenti del fronte.

Nella zona di irruzione ad ovest di Baranov i granatieri tedeschi e le formazioni di volontari S.S. hanno impegnato duramente i quattro corpi blindati della guardia bolscevica che, rafforzati da nuovi contingenti, attaccano disperatamente.

L'importanza di queste azioni risalta dal fatto che il generale sovietico Shoukov dirige personalmente le operazioni tendenti a conseguire una rottura verso occidente, su Cracovia, e verso il nord-ovest, su Kielce.

Sull'ala settentrionale della zona d'irruzione i bolscevichi hanno sospeso i loro tentativi di tagliare nuovamente la strada al gruppo da combattimento tedesco che, liberatosi da un accerchiamento momentaneo, in cooperazione con le formazioni motorizzate con le quali aveva operato il congiungimento, ha respinto i bolscevici fino alla Vistola e sta attualmente rastrellando il terreno strappato al nemico fra Mitau e Riga.

In Lituania inutili sono stati tutti gli sforzi del nemico per guadagnare nuovo terreno.

Lungo il fronte di Varsavia si sono svolti aspri combattimenti, malgrado l'eccezionale ondata di caldo. I sovietici, dopo sanguinosi combattimenti hanno effettuato una leggera penetrazione per annullare la quale i germanici combattono ancora, mentre altre infiltrazioni venivano eliminate dopo contrattacchi e numerosi pezzi semoventi distrutti.

In Lettonia dove è stato ristabilito il contatto con le forze tedesche combattenti in Curlandia si sta sviluppando una poderosa azione controffensiva e le forze della Wermacht che, appoggiate dalla Kriegsmarine, avevano sfondato la resistenza avversaria rioccupando Tukums si sono ora dirette verso oriente impegnando duri combattimenti con quelle sovietiche che si trovano fra Mitau e Riga.

In Lituania inutili sono stati tutti gli sforzi del nemico per guadagnare nuovo terreno.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 21 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

In Normandia nostre Divisioni operanti nella zona a nord di Argentan, dopo accanita lotta, hanno spezzato il cerchio nemico verso nord-est ed hanno ristabilito i collegamenti con un gruppo corazzato venuto loro incontro. Forti attacchi nemici contro il nostro fronte difensivo sul Dives e nel settore del Vie sono stati infranti. In alcuni settori nostri contrattacchi sono in corso.

Fra l'Eure e la Senna il nemico preme verso nord. Cunei d'attacco nemici in questa regione sono stati dispersi nei pressi di Pacy-Vernon. Nella zona ad oriente e a nord-est di Chartres la pressione nemica contro il corso medio della Senna continua senza che l'avversario sia tuttavia riuscito a fare altri progressi.

Nella zona montuosa a nord di Tolone il nemico attacca con poderose forze verso ovest e nord-ovest. Violenti combattimenti sono in corso.

Batterie da costa della Marina hanno incendiato al largo di Tolone una nave da battaglia e un incrociatore. Un cacciatorpediniere e due torpediniere sono stati danneggiati.

Continua di giorno e di notte il fuoco di rappresaglia su Londra.

In Italia il nemico ha continuato per tutta la giornata i suoi attacchi sul litorale adriatico. Le posizioni elevate presso Cerasa, temporaneamente perdute, sono state riprese in contrattacco.

Sul fronte orientale i sovietici hanno esteso ora la loro grande offensiva anche al settore meridionale. Dopo aver messo in linea importanti contingenti d'aerei da battaglia, il nemico ha iniziato l'attacco a sud di Tiraspol e a nord-ovest di Jassy. Accaniti combattimenti sono in corso in ambedue i settori.

Nella zona precarpatica, a sud-ovest di Mielec, nelle teste di ponte sulla Vistola, a occidente di Baranov, ad occidente di Lublino e a sud-est di Warka, gli attacchi dei bolscevichi sono stati respinti o contenuti dopo dura lotta. A nord-est di Varsavia gli attacchi di sfondamento sovietici in direzione del Bug sono stati contenuti entro le nostre posizioni. A sud di Vilkoviski e presso Schaken continuano i duri combattimenti difensivi.

In Lettonia formazioni corazzate germaniche, avanzando oltre Tuckum, hanno ristabilito i collegamenti temporaneamente interrotti con le formazioni dell'Esercito che combattono in Curlandia. Una formazione navale tedesca è intervenuta in appoggio di queste operazioni terrestri.

Tutti i tentativi dei sovietici di ampliare la loro zona d'infiltrazione ad occidente di Madohn e ad occidente del lago di Pleskau sono stati frustrati, grazie all'accanita resistenza di nostre Divisioni. Un gran numero di carri armati nemici è stato distrutto. Nei punti nevralgici l'aviazione è intervenuta efficacemente nelle operazioni terrestri, infliggendo ai bolscevichi elevate perdite in uomini e materiali.

In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea il nemico ha perduto ieri sul fronte orientale 41 aeroplani.

Nella giornata di ieri formazioni di bombardieri nemici hanno attaccato alcune località della Germania sud-orientale e dell'Ungheria. Nella notte velivoli nemici hanno sganciato bombe nel settore dell'Alto Danubio. Nel corso di quest'attacco 15 bombardieri nemici sono stati abbattuti dalle difese antiaeree.

L'offensiva nemica sul versante adriatico

35 carri nemici distrutti sulla strada di Fano

Fronte Italiana, 21 agosto.

L'attacco nemico sul fronte adriatico continua a svilupparsi violentemente contrastato dalle difese germaniche appoggiate sulle colline a sud del Metauro.

Le ondate, appoggiate da notevoli contingenti corazzati, vengono lanciate da formazioni polacche e mercenarie che hanno subito perdite eccezionali senza ottenere vantaggi territoriali degni di rilievo e senza riuscire ad intaccare le linee della difesa.

Epicentri della lotta continuano ad essere le zone circostanti Mondavio, Mondolfo e San Costanzo e, dopo accaniti scontri per il possesso delle alture sovrastanti la vallata meridionale del Metauro, un gruppo di colline particolarmente importanti per il dominio delle strade secondarie che portano a Fano è stato riconquistato dai granatieri tedeschi.

Nel corso di questi combattimenti il nemico perdeva 27 carri armati ad opera delle armi anticarro dei difensori.

Anche sulla strada costiera, dove gli invasori riuscivano ad ottenere una limitata penetrazione, la reazione tedesca inchiodava al suolo altri 8 corazzati, riuscendo a chiudere la breccia nemica.

Nel settore di Firenze, Pontedera e Pisa, mentre continua l'ammassamento delle forze avversarie e da parte tedesca si consolidano le posizioni, si registrano attività di pattuglie e fuoco delle opposte artiglierie.

Particolari della rivolta fallita

Il dramma di Varsavia

Le sofferenze della popolazione torturata dai sovversivi ed ingannata da propaganda inglese - Bande di ebrei armati saccheggiano le case - Una triste confessione

Cracovia, 21 agosto.

In merito allo sviluppo degli avvenimenti a Varsavia, il corrispondente particolare del giornale di qui, Goniec Krakowski, fornisce i dettagli seguenti dalla periferia di Varsavia che il *D.N.B.* trasmette:

« Il tentativo dei seguaci di Komorowski di trascinare la popolazione di Varsavia ad un'entusiastica partecipazione attiva alla rivolta è fallito. La miseria indescrivibile ha provocato la disperazione della popolazione. Le perdite fra civili sono elevate ed in generale le sofferenze sono molto più terribili di quelle del settembre 1939, dato che centinaia di migliaia di persone deve sopportare le conseguenze della leggerezza di una cricca di gente senza coscienza.

« Molte famiglie sono state smembrate ed i ragazzi rapiti dai sovversivi devono servire da portaordini. Nelle case abbandonate si sono avuti casi di saccheggio. In parecchi punti della città sono stati osservati gruppi armati di ebrei che si dedicano al saccheggio aggirandosi nelle strade piene di fumo.

« Nei primi giorni, i seguaci di Komorowski erano riusciti ad ottenere qualche successo nel loro tentativo di insurrezione, diffondendo « buone notizie » per eccitare il morale della popolazione che si era tenuta in gran parte passiva.

« La popolazione di Varsavia ha capito dagli avvenimenti che gli insorti non potevano contare in nessun caso su un aiuto pratico e che le parole ottimiste in merito al fatto che i sobborghi di Varsavia erano stati « conquistati » dagli insorti non rispondevano al vero, come non rispondeva al vero la pretesa assistenza inglese con sei divisioni « già arrivate a Varsavia ».

« Un uomo che si era messo a disposizione degli insorti durante un giorno e che poi è fuggito ha dichiarato:

« Io sono la vittima di un atto di follia, così come molti altri che ho conosciuto negli scorsi giorni nei cosidetti ranghi dell'« Armja Krajowa ». Tutto quel che si diceva a Varsavia nei giorni precedenti il primo agosto è risultato falso. Ci era stato detto: « Le truppe tedesche fuggono da Varsavia. E' solo questione di ore, poi arriveranno i russi ». Ci venne anche comunicato che la polizia tedesca aveva lasciato Varsavia. Quando, però, un distaccamento di membri dell'« A. K. » tentò di occupare il Palazzo della Polizia risultò che la polizia tedesca non aveva affatto lasciato Varsavia. Gli insorti vennero, infatti, ricevuti dal fuoco concentrato delle armi automatiche. In altri centri della città ci furono riservate delusioni simili.

Nell'Italia invasa

L'ex-re Vittorio a Roma

mentre Togliatti attacca i sostenitori della monarchia

Tangeri, 21 agosto.

La *Reuter* informa che Vittorio Emanuele è arrivato a Roma. L'agenzia aggiunge che la visita dell'ex-sovrano era inattesa.

Intanto, mentre il governo di Bonomi mantiene sui maggiori problemi che urgono il più assoluto silenzio, il conferimento del grano agli ammassi, a quanto informano da Palermo, sta assumendo forme acute anche nelle isole. Il « Notiziario delle Nazioni unite » riferisce che in una riunione dei sindaci della provincia di Messina, è emerso come, in conseguenza delle difficoltà sorte, la stessa situazione alimentare della Sicilia, nonostante che essa sia, come è noto, grande produttrice di grano, si è fatta quanto mai grave. Numerose condanne sono state inflitte dai Tribunali di Enna e Caltanissetta, in seguito ad evasioni al conferimento di prodotti cerealicoli ai « granai del popolo ».

La politica a Roma ha, intanto, oggi, un solo riflesso attraverso un articolo che Palmiro Togliatti ha pubblicato sull'*Unità*. Egli si è intrattenuto sulla recente fusione avvenuta fra il partito liberale e il partito democratico e partendo dalla costatazione che tra i nuovi ammessi nel partito liberale vi è tutto un gruppo di uomini, rappresentanti forze nettamente reazionarie, appartenenti alla zona meridionale che è semi feudale per le sue basi sociali. E' a questi gruppi politici — spiega Togliatti — che durante il periodo di Bari, venne attribuito da persone autorevoli l'appellativo di " neofascismo ". L'articolista quindi si chiede: « Quali possono essere le conseguenze di questo fatto per la compagine del fronte nazionale? ». In risposta a tale domanda egli afferma che le conseguenze possono essere assai gravi. Al termine della sua violenta requisitoria contro il partito liberale, accusato di aver permesso e di permettere ai « reazionari » di annidarsi tra le sue file, Togliatti sottolinea che sarebbe assurdo che il partito liberale continuasse ad ospitare ed accogliere coloro i quali nel mezzogiorno hanno lavorato più intensamente per ostacolare lo sforzo bellico italiano nell'Italia invasa, arrivando perfino al sabotaggio dei « granai del popolo ».

Insomma per Togliatti, dopo venticinque anni, continua ad aver valore la massima da lui e dai suoi amici bandita dalle colonne dell'organo comunista torinese *L'ordine nuovo*: « chi non è con noi, è contro di noi ». E contro Togliatti sembra, dalle sue parole, sia più che mai in questo momento la nuova formazione liberale-democratica, rea di accogliere nelle sue file gli elementi « reazionari » delle terre occupate. Ci affrettiamo, del resto, a dire che nel caso specifico questi reazionari sono poi i sostenitori della monarchia, onde, sotto questo punto di vista, il « compagno » Togliatti ci potrebbe persino riuscire simpatico.

Ma se i liberali-democratici lo amareggiano, il capo dei bolscevichi italiani ha altri elementi di conforto... politico. Si apprende, infatti, che le autorità di occupazione hanno annullato una sentenza emessa contro il comunista Rosario Bentivegna, che lo condannava a 18 mesi di reclusione, per avere apostrofato il tenente italiano Giorgio Barbarisi subito dopo l'entrata delle truppe alleate in Roma. Orbene, questo annullamento è dovuto alle pressioni esercitate dal partito di Togliatti.

Non risulta, invece, che questo partito, il quale pure è rappresentato nel gabinetto Bonomi, faccia valere la sua influenza presso gli alleati per la salvaguardia dei legittimi interessi nazionali contro le imposizioni di forze estranee, qual'è il cosidetto comitato di liberazione di Algeri. Questo comitato ha imposto al governo Bonomi, che non si è affatto ribellato, la soppressione delle istituzioni italiane di Istambul, *vulgo* Costantinopoli. L'ospedale, uno dei migliori della Turchia, è stato consegnato al governo di Ankara, le scuole sono state chiuse e il personale è stato costretto a rientrare nell'Italia occupata.

UN NUOVO CRIMINE

Osvaldo Sebastiani assassinato dai banditi

Quartier Gen., 21 agosto.

Il 16 agosto, il dott. Osvaldo Sebastiani, già Capo della Segreteria particolare del Capo del Governo ed attualmente Presidente della Corte dei Conti, rincasando, sul far della sera, trovava, dinanzi alla propria casa, sita nella frazione Monte Rotondo nel comune di Passirano (Brescia), la moglie intenta a parlare con un gruppo di circa 12 sconosciuti armati.

Questi, all'apparire del dottor Sebastiani, lo perquisirono, obbligandolo quindi a seguirli.

Dopo due giorni, durante i quali furono compiute affannose quanto vane ricerche allo scopo di fare luce sulla sorte toccata al Sebastiani, il mattino del 19 agosto, alcuni guardiafili rinvenivano finalmente le spoglie esanimi del Sebastiani stesso a circa 3 Km. dalla sua abitazione. Il cadavere presentava segni di ferite di arma da fuoco alla regione occipitale.

Il delitto è opera, senza dubbio alcuno, di banditi al soldo del nemico.

Sono stati operati numerosi arresti per identificare gli autori dell'efferato crimine.

Una storia vera

Dopo la rivoluzione d'ottobre, Anna Jegorovna credette d'avere raggiunta la felicità. Il suo sogno di rivoluzionaria s'era avverato. L'alba del mondo nuovo era spuntata. Per questo era felice. Ma attese diversi mesi prima di essere utilmente impiegata. Poi, le mandarono a dire che l'avevano nominata ispettrice del comitato di assistenza e propaganda e che si recasse al Palazzo d'Inverno per presentarsi al presidente del comitato e prendere servizio. Anna Jegorovna arrivò al Palazzo d'Inverno verso le nove. Il portone di sinistra inghiottiva una lunga coda di gente che arrivava dalla via vicina, saliva per le scale, si perdeva nei corridoi, risaliva altre scale e si fermava infine davanti ad uno sportello, dal quale un impiegato del comitato distribuiva con male parole qualche buono eccezionale per lo zucchero e la marmellata.

Anna Jegorovna rasentò la coda. Vide volti dalle occhiaie livide e schiene sussultanti di tubercolotici, vide pastrani miserabili, pellicce spelacchiate e scarpe fatte di stracci e di corda; ma non vi prestò molta attensione poichè aveva fretta e non voleva giungere in ritardo dal presidente. Questi, però, non fu in ufficio che alle undici, ed accolse Anna Jegorovna con la dignità che la carica gli conferiva e, nello stesso tempo, con il rispetto che il passato rivoluzionario della donna esigeva. Senza retorica, le impartì le direttive. Fu breve e conciso:

— Uno dei compiti basilari del nostro comitato è di creare l'uomo nuovo. Per giungere a ciò, dobbiamo liquidare le scorie del passato, l'analfabetismo, la religione, la morale borghese. Perciò, occorre arrivare al popolo, lavorargli l'anima con la buona parola, edificare nella sua anima il tempio dell'idea nuova. Io conosco il tuo passato, compagna Anna Jegorovna. Sono sicuro che sarai una colonna del nostro comitato. Non mi resta che dirti: va, osserva e riferisci!

Le strinse robustamente la mano e la congedò. Appena uscita dall'ufficio del presidente, Anna Jegorovna pensò subito di interrogare la gente che faceva la coda. Così si fermò in un punto qualunque dove si allineavano, tre a tre, donne, fanciulli e uomini. I fanciulli dai cinque ai dieci anni, erano vestiti di croste e di cenci. Le donne erano impacchettate in multipli stracci che la sporcizia e l'uso rendevano simili al fango delle strade. Un uomo, magro e piccolino, indossava una finanziera così miseranda che doveva essere stata rubata in qualche sepolcro; un altro, allampanato, dalle spalle aggobbate e dalle gambe sottili quasi filiformi, portava con serietà una palandrana sdrucita, dai bottoni di metallo senza stoffa; un terzo poteva raffigurare il vecchio Giobbe relegato sul mucchio d'immondizie.

Anna Jegorovna non sapeva come incominciare e incominciò male.

— Che cosa aspettate?

— Mah! — risposero due o tre voci insieme. — Dicono che ci siano dei buoni.

L'uomo in finanziera precisò:

— Sono tre giorni che veniamo qui...

— Non fareste meglio lavorare?

— Altrochè, se si potesse! Si lavorava tutti un tempo, ma adesso che le fabbriche sono nostre, non si lavora più. Nessuno sa farle andare avanti...

L'uomo in palandrana, simile ad una cicogna, l'interruppe sospirando:

— Si sperava tanto dalla rivoluzione!

Una donna, che era avanti, si voltò:

— Ci è restato, invece, un pugno di mosche.

Anna Jegorovna non si lasciò sfuggire l'occasione:

— La causa è della congiuntura fra il vecchio e il nuovo mondo. Abbiamo demolito e dobbiamo ricostruire. State certi! Il bel tempo verrà!

Qualcuno sorrise.

— Ce lo promettono da mesi. E, invece, si va di male in peggio.

— E' una crisi passeggera! — assicurò Anna Jegorovna. — Basta resistere, dopo...

La donna si voltò di nuovo e con voce dura esclamò:

— Tutti quelli che vestono bene come te, compagna, ci dicono di queste cose...

Anna Jegorovna avrebbe preferito sprofondare. L'uomo che rassomigliava al vecchio Giobbe intervenne nel discorso:

— Ai miei tempi, quando vi erano i ricchi ed i poveri, si trovava sempre da mangiare anche se si era senza lavoro. In caso disperato, bastava andare a cercare fra le immondizie dei ricchi. Si rinvenivano certe ossa con libbre di carne attaccata!... Adesso, le ossa sono scorticate, rosicchiate, svuotate! La gente ha messo su denti da lupi.

Frappose una breve pausa solenne.

— Segno dei tempi! — esclamò.

— Brutti tempi! — commentò il vecchio Giobbe.

E l'uomo in palandrana:

— I belli non verranno mai più. Lo dico io.

Un'altra donna, vecchia e sdentata questa qui, si voltò:

— Non vi inquietate, compagni, nè del passato nè del futuro. Ad ogni giorno basta già la sua croce.

Questo primo contatto con il popolo dopo la rivoluzione lasciò Anna Jegorovna interdetta. Ma l'inchiesta da lei intrapresa visitando le case di centinaia di lavoratori le confermarono che i disgraziati, che davanti al comitato di assistenza e propaganda attendevano per giorni un problematico buono per lo zucchero e la marmellata, non costituivano una eccezione, non erano le scorie dei lavoratori, erano lavoratori senza lavoro e senza pane per sè e per la famiglia. Di conseguenza, lei fece un lungo rapporto su ciò che aveva visto ed osservato e lo presentò al presidente del comitato. Questi, il giorno successivo, la mandò a chiamare. Il suo volto era congestionato e la sua barbetta da capro tremava.

— Che balordaggine hai scritto, compagna? — la apostrofò. — Che il popolo non è contento? Che muore di fame? Che tutto va male? A catafascio?...

Anna Jegorovna non riuscì a trattenersi.

— Quello che ho scritto — gridò — è la verità!

— La verità? — ghignò il presidente. — Sì, ma come la vedono i reazionari, i borghesi, quelli che non hanno fede nella causa.

Sollevò il capo e battè col pugno sulla scrivania.

— Tutto va bene, compagna. Se qualcosa va male, la colpa è dei singoli. Non del sistema!

Anna Jegorovna uscì e si incontrò di nuovo con la coda dei miserabili in attesa. E sempre gli stessi esseri dal volto essiccato per la fame, dagli occhi fondi e dalle orecchie trasparenti come ostie. La seguì fin nella via laterale. Qui, poco discosto dalla gente in attesa, un uomo giaceva a terra con la testa poggiata sopra un mucchio di stracci. Stava agonizzando. I suoi fianchi seminudi sussultavano, le esili gambe si allungavano agitate da uno spasimo convulso. Nessuno si interessava di lui, nessuno lo guardava, nessuno si chinava ad asciugare la bava giallastra che dalla bocca scendeva lungo il mento, fra la barba arruffata. Per la sua agonia, il morituro non aveva che lo scalpiccio della gente che attendeva biascicando monotone lamentele e le risate dei soldati davanti al portone del palazzo. Anna Jegorovna si inginocchiò vicino a lui. Un mormorio indistinto usciva con la bava dalle sue labbra, si interrompeva, riprendeva a strappi, faceva spumeggiare la bava e si affievoliva. Poi, non fu che un soffio. E anche il soffio si spense. Anna Jegorovna, allora, se ne andò a capo chino: non avrebbe potuto trovare una smentita più atroce all'ottimismo del presidente.

Paolo Zappa

Alessandria, Casale, Vercelli bombardate

Quartier Gen., 21 agosto.

Quadrimotori nemici hanno compiuto questa mattina una incursione terroristica su Alessandria devastando il centro della città.

Pure questa mattina grosse formazioni aeree nemiche hanno bombardato e mitragliato Casale Monferrato e altri centri della provincia.

Anche Vercelli è stata obiettivo, la scorsa notte di una incursione terroristica.

Gastone Gorrieri respinto dal Partito

Quartier Gen., 21 agosto.

L'Ufficio Stampa del P.F.R. comunica:

«La domanda di iscrizione al P.F.R. del sansepolcrista Gastone Gorrieri è stata respinta per il seguente motivo: «In lettere scritte ad esponenti del «governo della capitolazione» e particolarmente in una inviata al maresciallo Badoglio esponeva apprezzamenti ingiusti ed assolutamente inopportuni, rivelandosi elemento servile e privo di fede».

CRONACA CITTADINA

IL VINO

Il sipario sulla discussione

Non siamo più lontani dai giorni in cui «per le vie del borgo — dal ribollir dei tini — va l'aspro odor dei vini — l'anime a rallegrar». Non giungeremo però alla vigilia della vendemmia sui ceppi accesi della discussione, in cui ci siamo avventurati senza pericolo di giovare alla causa che ci preme e ci [illegible] che la discussione durerebbe per [illegible]. E l'avremmo già fatto se nel frattempo non ci fossero pervenute due proposte meritevoli di citazione e di raccomandazione.

Il prof. Marescalchi, la cui competenza nel campo della vitivinicoltura è nota all'Italia e al volgo, interloquisce con una proposta che ha dalla sua anche l'entusiastico assenso di un gran numero di tecnici e quelli amici della viticoltura.

Se è necessario — egli dice — si blocchi in vendemmia il trenta magari il quaranta per cento di tutta la nuova produzione, che si annunzia abbondante, per poter servire le Forze Armate e la popolazione, attraverso mense aziendali o collettive, dispensando ai forzati in campagna, cucine sociali, e determinati stabilimenti attrezzati, quel vino di normale consumo (come lo si è detto, a nove gradi e che sia piacente serbevole e vivace). Il resto si lasci libero. Ma ciò che preme assai, gli adottati provvedimenti si facciano conoscere tempestivamente.

Ogni commento la sciuperebbe. Ma non sarà superfluo fare eco — per quanto un cornino di giornale non sia sempre un [illegible] — alla necessità delle decisioni sollecite e tempestive. E' necessario fissare non presto che si può anche il prezzo delle uve. Il non averlo potuto fare l'anno scorso fu la causa prima del marasma commerciale che deploriamo nel settore del vino e nel quale non dobbiamo — come indurili recidivi — ricadere.

Un esercente, il sig. Gino Carlo [illegible], di Torino, espone invece un progetto che ha persino il dono dell'originalità. Ne diamo lo schema: si fissino i prezzi all'origine, [illegible] l'esportazione delle uve e dei vini, senza un apposito e speciale lasciapassare. E per l'acquisto del prodotto l'esercente dovrebbe — tramite il tipo di suo gradimento — versarne l'importo a un ufficio di reperimento, il quale gli rilascerà buono di acquisto e quietanza; il produttore avrà direttamente dall'ufficio di reperimento o da un istituto bancario, all'uopo delegato, il relativo importo; il tutto soggetto al dazio (che dovrà essere esposto al pubblico) stampigliare il prezzo di acquisto e il prezzo calmierato di rivendita.

Così facendo i grossisti non potrebbero più nascondere l'appetito dei produttori nell'offrire loro prezzi da nababbi.

Che a corrompere i produttori, con l'arma adescatrice del denaro, siano i grossisti lo conferma esplicitamente un agricoltore di Tonco d'Asti, per il quale un prezzo di lire quindici il litro all'origine sarebbe più che rimunerativo. Quindici lire sarebbero poi diventati o ventuno al consumo. E invece?

Carlo Sprirzi, direttore del Piemonte Rurale — invoca che sia dato l'ostracismo a tutti i tipi classici o pregiati, per fare un tipo standard di guerra. La sua tesi è commendevole, dal punto di vista sociale, non perchè alluda a un livellamento, ma perchè renda abbordabile ai meno abbienti il soave liquore dell'uva. Si è però mai chiesto l'esuberante autore quali reazioni psicologiche potrebbe suscitare il suo progetto negli eldoradi vitivinicoli, ad esempio, dell'Astigiano, del Cuneese?

A difesa del nostro tradizionale patrimonio vinicolo si schierano molti tecnici con a capo il professor Giovanni Dalmasso, uno dei più autorevoli cultori della vite e del vino, e, ora è qualche settimana, un suo discepolo, il dottor Raffaele Cartone, sostenne su La Gazzetta del Popolo della Sera la tesi di non prostituire con i miscugli e tanto meno con l'acqua i tipi di vino che il vanto della Patria esprime, nel proposito di giungere al vino comune tipo unico.

Noi abbiamo a più riprese inquadrato il problema in tutte le sue possibili soluzioni, in ciò aiutati dai lettori, molti dei quali hanno portato nell'esame delle tesi, desunte il contributo della esperienza e del buon senso. Abbiamo anche voluto mettere il dito su piaghe e recriminare indisciplina ed evasioni. Forse avremmo dovuto insistere di più sul danno che il caleidoscopio e l'intempestività dei provvedimenti recano in sè, per rimarcare la necessità di una regolamentazione stabile e definitiva.

Se anche la nostra trattazione non approderà a nessun pratico risultato, paghi — parafrasando il grande Brenzoniese — del nostro buon desio restiamo intanto.

r. b.

La situazione a Torino secondo Radio Mosca

Secondo radio Mosca la Questura di Torino è stata demolita da una bomba; nulla del vasto edificio è rimasto in piedi.

«L'intera città è in istato di subbuglio, la circolazione è sospesa, i ribelli hanno nelle loro mani le arterie della città e controllano il traffico. Alla periferia tutti i quartieri principali sono tenuti dai ribelli contro i quali lottano forze fasciste, ma senza successo».

Questa volta non è Radio Londra, ma Radio Mosca che vuol divertirsi. E noi la lasciamo fare.

Riportando quanto ha detto l'emittente sovietica, diamo solenne modo ai lettori di constatarne l'autenticità.

Centro Arruolamento femminile X^ Flottiglia M. A. S.

A precisazione di quanto precedentemente pubblicato, si fa noto che anche in Torino, presso la Caserma Monte Grappa, funziona fino al 30 corrente, il Centro arruolamento per il Servizio Ausiliario Femminile della X Flottiglia M.A.S.

La nuova chiesa provvisoria della Parrocchia della Pace

A N. E. della Pace si lavora febbrilmente per preparare e restaurare quella che sarà la nuova chiesa della parrocchia. Da un anno i numerosi parrocchiani — nei tempi normali salivano a 30 mila — si recavano ad una cappella in via Vestignè. Ma ciò non poteva durare indefinitamente. Ecco perchè il parroco, l'abbate Padre Torrisani prese l'iniziativa di preparare presso l'artistica chiesa una cappella provvisoria. Si tratta di quella cappella a cui si accede per via Malone, che durante la costruzione della imponente chiesa, serviva già, in modo provvisorio, ad accogliere i fedeli.

Quella cappella fu assai sinistrata; la si sta riparando sollecitamente e intorno vi saranno le sale per le istituzioni cattoliche, catechistiche, per l'ufficio parrocchiale. Essa verrà benedetta il 24 settembre da S. Em. il Cardinale Arcivescovo.

Al mercato di Porta Palazzo

Madre e figlio arrestati per furto di biancheria

Al mercato di Porta Palazzo, sabato pomeriggio, Maddalena Vaglienti fu Domenico, di anni 51, e il figlio Vittorio Gianotti di Francesco, di anni 18, si aggiravano tra i banchirottoli dei tessuti e della biancheria, con l'evidente intenzione di far acquisti. Sono circa le ore 17, e tra la folla affaccendata, che caratterizza il mercato in quell'ora, un passante, tale Pietro Marengo di Ernesto, di anni 32, nota le mosse punto regolari dei due. Infatti, madre e figlio, avvicinatisi dapprima ad un banco di biancheria, eluse la vigilanza della venditrice, con abile mossa si appropriano di due camicie e si allontanano, si avvicinano poi ad un banco di tessuti, e mentre la madre osserva attentamente una pezza di stoffa, il figlio furtivamente ne fa sparire un'altra in una capace borsa. Il Marengo, che aveva attentamente osservato ogni mossa dei due, crede bene allora di mettere fine alla faccenda e, chiesto l'intervento di un vigile urbano di servizio al mercato, fa fermare i due, che vengono accompagnati al Commissariato di P. S. Moncenisio. Qui, dopo il sequestro della refurtiva, del valore complessivo di duemila lire, la Maddalena Vaglienti è denunciata per furto aggravato e il figlio denunciato a piede libero per correità.

STERLINE E... MERLI

Agenti finti e veri intorno a una valigetta d'oro

Nelle maglie della capace rete che i soliti ignoti tengono tesa in permanenza, non è incappato questa volta il solito villico credulone, ma un colto signore che ha anche buona dimestichezza con i soldi e che, per sua sfortuna, essendo dotato di una coda di paglia di grandi proporzioni, s'è trovato disarmato di fronte al ben congegnato trucco degli imbroglioni che lo tenevano d'occhio. Il notevole rialzo del prezzo dell'oro che sta angustiando terribilmente chi ne ha fatta incetta a mille lire il grammo, decise di vendere un bel gruzzolo di monete d'oro che aveva messo in serbo per mettersi al sicuro da ogni inflazione. Due intimi amici di Torino s'erano occupati della faccenda e avevano avvertito il Robecchi che poteva portare a Torino le monete, avendo trovato il compratore; essi lo avrebbero atteso alla stazione. Ma quando il Robecchi, alcune mattine or sono, mise piede a terra dal vagone alla stazione di P. N. con in mano una valigetta contenente il tesoro, si vide affrontato da tre individui che, dopo essersi presentati come agenti ed aver lasciato intravvedere delle tessere, lo invitarono a seguirli, piantando ad essi che nella valigia c'era dell'oro. Il povero Robecchi si tenne in piedi per puro miracolo, farfugliò un diniego che non ebbe esito alcuno, e seguì i tre in condizioni d'animo piuttosto depresse. Quando vide i due amici che lo attendevano con cenni fece loro comprendere che non era il momento più opportuno per un abboccamento. Passo passo la comitiva si avviò verso via Carlo Alberto; mèta — disse il capo della combriccola, si fermarono — la caserma della G.N.R. di via Asti. Giunti, però, sulla piazzetta della Madonna degli Angeli, il capo si ricordò d'essere uscito di casa senza prendere il caffè; una capatina, quindi, nel bar della piazza con seduta a un tavolino del secondo locale.

— Sarà bene — egli disse, mentre attendeva il caffè — che per risparmiare tempo stendiamo qui il verbale. Qualche foglio di carta, una stilografica —. Ma perchè il signor Robecchi vuol proprio andare in prigione, sottoporsi a perquisizioni, subire interrogatori, coprire il suo onorato nome di tanta onta? Ma non è meglio venire a patti? Il foglio del verbale è ancora vergine; tutto è ancora possibile. Il povero detentore dell'oro capisce l'antifona, s'accorge d'essere nelle mani di tre farabutti, ma ha la coda di paglia e deve subire il ricatto. Meglio far presto per liberarsi da quella compagnia. Offre cinque marenghi ciascuno. Una risatina accoglie la sua proposta giudicata assolutamente ingenua. Robecchi aumenta, aumenta ancora; fa un altro passo, un nuovo sacrificio. Spietati, i tre rifiutano. Quanto volete? Mezzo milione, risponde il capo. E senza discutere; prezzo d'affezione. E allora la valigetta si apre, escono marenghi, escono sterline; la valutazione è fatta in base a 8000 lire ogni marengo. Finalmente l'ultima testa di Napoleone è passata nelle mani dei... tutori della legge che se ne vanno, consigliando, con un perfido cinismo, alla loro vittima, di mantenere il segreto. E il segreto il Robecchi l'avrebbe mantenuto molto, molto volentieri, senonchè i due amici, messi in sospetto, si erano dati d'attorno, insieme alla moglie, per venire in chiaro della faccenda. E il loro zelo ha fatto sì che dell'avventura toccata al Robecchi, dopo i finti agenti, se ne occupassero quelli veri. In definitiva il Robecchi si è aggravato d'una grave preoccupazione: il ribasso dell'oro.

E' proibito portare cani nei rifugi

La maniera forte d'un custode per fare osservare la norma

Ieri, di fronte ad un funzionario del Commissariato di Borgo San Salvario, sono stati chiariti i motivi di una rissa sorta tra i coniugi Bonella e tale Mario Imarisio. Giorni or sono, la signora Teresa Bonella si recava col marito a far visita a dei suoi parenti, abitanti in via Nizza 11, intrattenendosi con loro a colazione. Nell'uscire, verso le ore 15, giunti dinanzi alla portineria, il marito della Bonella veniva in malo modo aggredito dal Mario Imarisio, figlio del custode. La moglie, che interveniva, veniva anche lei percossa per benino, tanto da dover ricorrere poi alle cure dei sanitari del Mauriziano.

Alcuni passanti, accorsi, dividevano i tre, senza poter conoscere il motivo della rissa. Ieri, al Commissariato, l'Imarisio dichiarava di aver agito in modo così brusco, perchè i coniugi, benchè ripetutamente avvisati, quando suonavano le sirene d'allarme, scendevano nel rifugio dello stabile portando anche un cane bassotto. Più volte egli aveva ad essi ricordata la disposizione che vieta l'ingresso dei cani nei rifugi, ma inutilmente. Solo allora l'Imarisio si decideva ad usare la maniera forte che, però, gli ha procurato, per questa volta, un energico rimprovero da parte del funzionario di P. S.

La «Settimana del buonumore» al Teatro del Popolo

Oggi, alle 17.15, s'inizia al Teatro del Popolo la *Settimana del buonumore*, ovvero sette giorni di rappresentazioni di uno spettacolo d'arte varia cui prendono parte divertentissimi comici come Carlo Dapporto e i fratelli De Rege, i noti cantanti al microfono Luciano Tajoli, Aldo Masseglia e Norma Natali, l'attrice Lia Rainer, il giocoliere Piccinelli, i fratelli Molasso e il balletto Tamara Beck.

La nuova tassa per i detentori di apparecchi radio

Con decreto ministeriale è stata istituita una tassa di concessione governativa per la detenzione di apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle radioaudizioni. Il nuovo tributo è indipendente dall'obbligo del pagamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni.

Il nuovo tributo è dovuto a decorrere dal corrente anno 1944 e deve corrispondersi in unica soluzione tanto dagli abbonati con pagamento annuale del canone, quanto da quelli con pagamento semestrale e deve essere corrisposto entro il 30 settembre prossimo. Detto tributo nell'ammontare di L. 42 deve essere effettuato esclusivamente mediante versamento diretto di tale somma presso un qualsiasi Ufficio Postale sul c/c p. n. 2/5944 intestato all'Ufficio Registro Al. 8ll. e CC. Gb. di Torino, specificando a tergo dell'ordinario bollettino di versamento che è ula la causale del versamento stesso, il numero d'iscrizione nel ruolo degli abbonati alle radioaudizioni e l'Ufficio del Registro entro cui è iscritto.

I tabacchi in vendita

Il Monopolio comunica che nella settimana corrente saranno posti in vendita i seguenti prodotti: Trinciato La forte, trinciato La comune; toscani superiori; sigaretti Roma; sigarette Nazionali e Popolari; quest'ultime nella proporzione del 50 % per qualità.

ANNONARIA

Distribuzione carne e salumi

Quest'oggi e domani avrà luogo la distribuzione della carne bovina, con le vecchie prenotazioni, alla popolazione civile della zona. Vi comprendono le seguenti Sezioni: II San Donato; III Lucento; IV Madonna di Campagna; XVIII Moncenisio.

Il Co.Pro.Ma. comunica che sono stati riforniti per la vendita di lunedì 21, martedì 22 e mercoledì 23 i rivenditori di salumi della sottosegnata sezione, nella misura di gr. 50 di salame cotto. Sezione X, Valentino.

Tre commercianti truffati di un milione e mezzo

I commercianti Alessandro Ghibaudo fu Battista, abitante in via S. Secondo 39, Nicola Damaso di Lorenzo, residente in Borgo S. Pietro, in via Costanzo Ciano e Chiaffredo Margaria fu Giuseppe, abitante in via Pio V 11, si trovavano, circa tre mesi or sono, in un caffè del centro con tale Dino Borello, rappresentante di commercio, per definire la costituzione di una società per la gestione di esercizi di mescita, della quale il Borello stesso avrebbe dovuto essere il presidente. Costui, il giorno prima, si era recato coi tre in alcuni piccoli bar, ove era riuscito a conoscere dai proprietari il prezzo di cessione dei locali, prezzo che si aggirava per ognuno sulle 300.000 lire. Fu così che i tre commercianti si convinsero che, prelevare gli esercizi, darli in gerenza e ricavarne gli utili, era un ottimo mezzo per impiegare dei capitali.

Dal caffè del centro, il Borello accompagnava poi i tre commercianti nello studio del sedicente notaio Dante Giusti, altro componente della società, sita in via Garibaldi 18. Qui veniva steso l'atto costitutivo della società e i commercianti versavano ognuno mezzo milione, che messi insieme al milione del Borello e alle 500.000 lire del Giusti, che dovevano in seguito versare, avrebbero formato esattamente i 3 milioni occorrenti per l'acquisto dei primi 10 esercizi. Che sarebbero divenuti di proprietà della società non appena l'atto costitutivo sarebbe tornato in forma, regolarmente bollato dall'Ufficio del Registro.

Dopo una settimana d'attesa, i tre commercianti, non avendo avuto più alcuna notizia, nè del Borello nè del Giusti, si recarono all'indirizzo di quest'ultimo, ove, con grande meraviglia, veniva loro risposto dalla custode che il Giusti aveva lasciato, da circa una settimana, la stanza che aveva presa in affitto. Anche il Borello non veniva più in alcun modo trovato, perchè resosi irreperibile.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7.30: «Buon giorno» - 8.30-10.30: Trasmissione per i territori occupati - 11.30-17.30: Notiziari in lingue estere - 12.05: Musica da camera - 12.30: Canzoni - 13.30: Fantasia musicale diretta dal M.o Gallino - 14.00: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 17.30: Dal repertorio fonografico - 17.50: Saluti di italiani dalla Germania - 18: Radio sociale - 20.30: «L'amico Fritz» commedia lirica in tre atti di P. Suardon; musica di P. Mascagni; edizione fonografica Cetra. (Negli intervalli: 1) Commemorazione medaglia d'oro Ignazio Zanini; 2) Notiziario musicale) - 22.45: Ritmi moderni - 23.30: Musica riprodotta.

STATO CIVILE

Nati 15 - Morti 8 - Matrimoni 11

Borgna Giovanni, m. 1, da Torino, [illegible] - Pautasso Maria m. Aloasio, a. 37, da Torino, casalinga, via Borgo Dora 35 - Bogliolo Cesare, a. 57, da Rassati, Osp. Militare - Rosso Lucia [illegible], a. 60, da Torino, casalinga, Osp. S. Giovanni - Capello Carlo, a. 11, da Torino, scolaro, Osp. Maria Vittoria - Baroni Maria Luisa, a. 20, da Torino, impiegata, Cimitero Generale - Rosso Anna, a. 71, da Moncale, fantesca, Ricovero Mendicità - Mancano Camilla, a. 20, da Torino, sarta, Molinette.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 17.15 «La settimana del Buon Umore» con Dapporto e i De Rege.

TEATRO DEL POPOLO

«La settimana del Buon Umore» da oggi martedì 22 agosto con l'asso dell'umorismo *Carlo Dapporto* gli insuperabili, esilarantissimi *Fratelli De Rege* il giocoliere internazionale *Piccinelli* l'acclamato divo del microfono *Luciano Tajoli* e *Lia Rainer* *Balletti, Tamara Beck* *Fratelli Molasso* *Aldo Masseglia - Norma Natali* Prenotaz. biglietti presso *Stampa*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Orizzonte di sangue; Ferida, Valenti, Cortese. Ult. 19.15. **AMBROSIO:** «Pesie a Parigi»; C. Söderbaum, F. Dongen. Ult. 19.50. **CORSO:** «Mayerling», Charles Boyer, Danielle Darrieux. Ult. 19.40. **AUGUSTUS:** «Idillio a Majorca». **NAZIONALE:** Dramma nell'Artide. **TORINO:** E' arrivata la fortuna (Lucien Baroux) apertura 10. **DORIA:** «Caso disperato», Jugo. Spettacoli continuati dalle 10. **ALPI:** «Un marito a modo mio». **ASTI:** 15 donne a Bira Paradiso. **IMPERIALE:** Uomo d'oro, Baur. **Palermo:** Fornaretto di Venezia. **FREJUS:** «Signorine della villa accanto» e Varietà 17 e 19.30. **DORA:** Sia smemorata e Varietà. **ADUA:** «Oltre il Bengala» e Var. **MILANO:** Lasciate ogni speranza. **PO:** «I due Re». **SOCIALE:** «Segreto inviolabile». **ROMANO:** «Annelie» Hilde Krahl e rivista col comico M. Ferrero. **Excelsior:** Vetturale S. Gottardo. **COLOSSEO:** Senza domani, Morgan. **Astra:** Il barone di Munchhausen.

E' ARRIVATA LA FORTUNA comicissimo film con L. Baroux, Renée Barry, oggi al Torino.

L'assassino di Colombina Delpiano giustiziato nel Biellese

Biella, 21 agosto.

E' stato arrestato l'assassino della fascista repubblicana Colombina Delpiano, il ventitreenne Guido Freguglia, renitente alla chiamata alle armi, già residente a Vigliano Biellese. Il Freguglia che ha confessato i particolari del delitto ha guidato i militi alla ricerca della salma che, ritrovata e deposta nel Sacrario dei Caduti a Casa Littoria, presentava la frattura delle braccia, profonde ustioni, lividure e ferite. L'assassino è stato quindi impiccato sulla piazza di Vigliano, dopo aver declinato i nomi dei correi e dei mandanti morali del delitto, concchè altri diciassette banditi sono stati catturati dalla G.N.R.

La morte di Mario Buzzichini

Milano, 21 agosto.

All'ospedale di Varese è ieri deceduto lo scrittore Mario Buzzichini, che due giorni prima, cadendo da cavallo, aveva riportato la frattura della base cranica.

BORSE

TORINO 21 agosto

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend. 5%	110	110 —	Stet	3350	3350
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Snia	900 —	900 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Marell	690 —	695 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fiat	2500	2500
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Italia	290 —	291 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Savigl.	2700	2700
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sels	1180	1170
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Inset	500 —	500 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mont.	1010	1010
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Finsid	815 —	800 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ilva	500 —	500 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ansal	750 —	500 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Borg.	10 500	10 500
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Visc.	2250	2300
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Coton.	2950	2900
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fiasc	910 —	910 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cir	900 —	900 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Schiap.	530 —	530 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Param.	1550	1550
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanra.	1600	1600
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Azie	175 —	174 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rum.	2072 50	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Amiat	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Monc.	750 —	750 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Acq. P.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Zucch.	655 —	655 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Unica	705 —	705 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Siase	600 —	600 —
Medit.	2000	2000	West.	2000	2000
Merid.	1500	1500	Ghiard	600 —	600 —
S.A.I.	1300	1300	Friet	675 —	675 —
Ter. N.	800 —	800 —	Sofia	1000 —	1015
Biella	3500	3500	Talco	2500	2500
Italgas	161 —	160 75	Florio	300 —	300 —
Sip	1600	1600	Silos	305 —	305 —
Terni	675 —	675 —	Elena	1630	1650
F.C.E.	555 —	600 —	Beni S.	2700	2700
Valdar.	3000	3000	Cart. I.	1025	1050
Mer. It.	2500	2500	Burgo	1750	1750
Sade	550 —	550 —	For. It.	1650	1650
Unes	750 —	750 —	—	—	—

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Per ferite riportate in seguito a mitragliamento aereo decedeva il 16 agosto

Regis Giovanni Antonio
Capitano Marittimo di 76 anni

uomo onesto, padre esemplare. A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Aimo; il figlio Celestino con la nuora Norina Pittan ed il piccolo Gian Franco; nipoti, cognati e parenti tutti.

Si ringraziano quanti hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Mondovì, 16 agosto 1944.
Impresa Ferrelli tel. 93, Mondovì

✝

Nel castello di Monale, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti di Nostra Santa Religione, spirava il

Nobile
Vittorio dei Conti Rignon

Addolorati ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti, la figlia Irene con il consorte conte Umberto Provana di Collegno e figli Luigi ed Anna; la sorella contessa Cristina Filo di Bayl e figli; la suocera conte Luigi Malabaila di Canale; i cognati conte e contessa Cani e figli; conte e contessa Dal Pozzo di Castellino e San Vincenzo e figli; i parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Monale d'Asti in attesa di essere tumulata nella tomba di famiglia in Torino.

Torino, 22 agosto 1944 17680

Dopo lunga malattia, sopportata cristianamente, chiudeva la sua lunga vita di lavoro

Damonte Giuseppe
Chimico farmacista - di anni 81

Ne danno l'annuncio: la moglie Augusta Rochas; la figlia Dottoressa Albina; il figlio Dott. Mario colla moglie ed i figli; i parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

I funerali avranno luogo il giorno 22 agosto alle ore 9 in Pino Torinese. 15735

I Collaboratori ed il Personale della Farmacia Boniscontro partecipano al lutto per la morte del Dott. DAMONTE GIUSEPPE, padre del titolare.

La Soc. An. Esercizio Farmacia, la Direttrice, i Collaboratori ed il Personale della Farmacia Masino si uniscono al dolore della famiglia per la morte del Dott. DAMONTE GIUSEPPE, padre del Dott. Mario Damonte, amministratore delegato.

Il Personale del Laboratorio Chimico Damonte Mario, partecipa al dolore per il decesso del Dottor DAMONTE GIUSEPPE, padre del titolare.

A funerali avvenuti in Pinerolo, ove era sfollata, il figlio Rosa Giuseppe e Consorte annunciano la dolorosa perdita della loro adorata

Mamma

Ad essi si uniscono i parenti tutti.

Torino, 21 22 agosto 1944.

Il personale della Pellicceria Rosa si associa al dolore del suo titolare per la perdita dell'amata mamma. 17699

La S. A. Stabilimento Fratelli Maraschi annuncia con dolore la immatura perdita di

Subry Enrico

suo fedele collaboratore.
Pompe Fun. Croce Nera. Telef. 52-182

Nella santità della sofferenza, munito dei Conforti religiosi, il 16 corr. tornava a Dio l'anima buona di

Quintino Negri

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: i fratelli e le sorelle: Eufrosina ved. Sella, Eugenio, Pia, Ottavio con la consorte Maria Berri, Cesare con la consorte Bianca Schiaparelli e famiglia, Nino con la consorte Emma Diatto e famiglia, Mary col marito Ernesto Penna e famiglia; i cugini e parenti tutti.

Il presente annuncio serve di ringraziamento a tutti coloro che si associarono al cordoglio della famiglia.

Occhieppo Sup., 20 agosto 1944.
Impr. Trasp. Fun. Music. Ivaldi, Biella

In Murisengo, all'età di anni 47, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Faletti Natale

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Domenico e Luigina, la suocera, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cerro Tanaro martedì 22 corr. alle ore 9, ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, e si ringrazia in anticipo quanti prenderanno parte al dolore.

Torino, via Belfiore 47. 17684

Il giorno 17 agosto, dopo una vita semplice, interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi, chiuse la sua vita terrena l'anima buona di

Bianco Prevot Costanza
ved. Gal

Affranti da tanto dolore ne danno partecipazione a funerali avvenuti il figlio Angelo, il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Lilliana. 17685

Giugliasco, via Torino 21.

In Corio, dove era sfollato, è deceduto il 17 corr., munito dei Conforti religiosi, il

NOBILE AVVOCATO
Leopoldo Ernesto Masino

Con dolore, ne danno partecipazione a funerali avvenuti: la mamma Emma dei Baroni Nasi, il fratello Gen. Giacinto coi figli Amelia ed Ing. Giusto, la sorella Maria, i cugini ed i parenti tutti.

Corio Canav., 21 agosto 1944.
Torino, piazza Carlo Eman. 7.
Pompe Funebri Gesia Tel. 46-618

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Giovanni Giorda
di anni 41

Ne danno il triste annunzio l'adorata moglie nel dolore senza conforto e i parenti tutti. Per espresso desiderio del defunto ne fiori, ma opere di bene.

I funerali avranno luogo a Sommariva Bosco mercoledì 23, ore 10, dove la salma sarà provvisoriamente tumulata.

Le famiglie Longo, Bosio, Cedrino comunicano a funerali avvenuti il decesso avvenuto in Sanfrè il 9 corrente mese dell'adorata

Cedrino Teresa ved. Longo
Madre esemplare

Torino, via Carlo Noè n. 6. 17...

Il 20 Agosto 1944-XXII cadeva l'Asp. pilota in S. A. P.

Fausto Sciarretta
di 23 anni
laureando in ingegneria

Per il Babbo e la Mamma lontani ne danno annuncio i camerati romani Aspiranti Piloti Bartolini, Biondi, Caron, Ronaldelli e Stefanini. 5747

Nell'adempimento del dovere, ucciso da vile piombo antinazionale, lasciava il 15 agosto corr. la vita terrena per ascendere al Paradiso immortale degli Eroi, il volontario

Serg. All. Uff. nella C. N. R.
Antonio (Nino) Sciuto
studente in agraria
di anni 22

Il padre Antonino, la madre Adalgisa, le sorelle Tina, Maria, Dina, i cognati, i nonni, gli zii, le zie ed i cugini tutti, della triste sorte perchè dalla guerra separati e dispersi, il fratello Alfio, il fratello Riccardo, che se l'è visto cadere al fianco, la cognata Liliana Dini, la nipotina che egli adorava ed i parenti tutti raccomandano il suo ricordo a quanti lo conobbero e l'amarono.

Lucca-Pavia-Bergamo (via Iacopo [illegible] 73, 18 agosto 1944.

Dichiarazione di morte presunta

Giacosa Bartolomeo fu Agostino ha presentato al Tribunale di Torino ricorso per dichiarazione di morte presunta della propria moglie *Cornarino Maria Clelia* fu Francesco, nata a Torino il 3 febbraio 1902, emigrata dall'Italia nel 1930, della quale mancano notizie da oltre 10 anni. Con decreto del Presidente del Tribunale 2 agosto 1944 veniva ordinata la pubblicità dell'istanza invitandosi chiunque abbia notizie della Cornarino Maria Clelia a fornirle entro mesi 6 dall'ultima pubblicazione al Tribunale di Torino.

Torino il 8 agosto 1944.
Avv. *Giovanni Francone.*

In relazione alle deliberazioni prese dall'Assemblea Generale degli Azionisti del 19 agosto 1944, si rende noto che il dividendo di L. 8 lorde per azione, relativo all'esercizio 1943-44 chiuso al 30 giugno 1944, sarà esigibile a partire dal giorno 22 agosto c. a. in ragione di L. 7.20 nette, su semplice presentazione della cedola N. 10, presso la Cassa Sociale, presso la Banca Pellegrini & C., piazza Solferino 6, Torino e presso la Banca Fratelli Ceriana, via Lagrange 3, Torino.

Il pagamento avverrà mediante assegni bancari.

Il Consiglio d'Amministrazione

Pubblicità economica

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede dell'Unione Pubblicità Italiana in Italia (a Torino via Roma 260) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/2753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 4 % e della tassa sulla pubblicità in ragione del 1,30 % col minimo di lire 8.55 per inserzione.

I Committenti (o chi per essi) debbono redigere i testi in duplice copia firmata e recante tutte le indicazioni di un valido documento di identificazione da esibire agli sportelli dell'Unione Pubblicità Italiana, oppure — se l'ordine è inviato per Posta — all'Autorità di P. S. del luogo di propria residenza onde ottenere il «visto» sulla copia.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra sede) computata per cinque parole, in tale caso al l'importo dell'inserzione dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2.05 per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 3.00 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che l'Unione Pubblicità comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

ACCETTIAMO spedizioni merci autocarro Milano Como Venezia Cancelli eventuali altre località spedizioni vini autocisterna Avigliana Torino diuturni. Telefonare 56-770, 51-112. Mezzaria, S. Tommaso 29.
ACQUISTANSI rottami vetro lastra 130, bianco 200 al quintale. Vetraria Sappa, via Piazzetta 14, tel. 51-103.
ACQUISTO contanti cartaccia macero da tutte le provincie. Centro raccolta Torino, Mazzini 37. Difaslo Luigi, tel. 81-201.
FILIERE occasione con cuscinetti 1"-3" pollici vendonsi. Telefonare 44-065.
TORNI prismatici punte 1.5, occasione vendo. Artisti 25.
VENDO limatrice nuovissima corsa 450 marca Forte, robustissima. Tel. 42-603.

2 ARTIGIANATO *L. 2.50 per par.*

ARTIGIANO fabbrica gonci avvolgibili, Ferroni, via M. Spanzotti 9.
MACCHINE per scrivere e da calcolo artigiano ripara rinnovando convenientemente. Garanzia sollecitudine. Frizzaria, Gioberti 35. Tel. 40-160. 30132

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

AVVIATISSIMA bottiglieria espress bigliardo cedesi causa malattia. Bargigli, Lagrange 29.
CEDONSI 2 locali ora uso bottiglieria, alloggio, Barbieri, Lagrange 29.
MACELLERIA centrale forte prenotazione concedesi garanzie trattative. Masini, Lagrange 29.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

ASTI: miglior posizione casseggiato signorile offresi. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 174 A.
CASETTA Trofarello zona tranquilla, Molena, Dora Genova 1. Tel. 72-661.
DISPONIBILE cascina cinquanta giornate, unico appezzamento, posizione incantevole. Notaio Tornielli, Mombello (Alessandria).
FERMATA tram trediei offro bellissimo terreno, via Goito angolo via Borgomanero, progetto confinanti già costruito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 105 H.
LOCALE con due ambienti centralissimo vetrina cerco per ufficio rappresentanze ottimo subito annualità anticipata. Dettagliare scrivendo U.P.I. Torino, cassetta 192 L.
OFFRESI cittadina Piemonte fabbricato adatto industria sorgente, Cavour 1, Torino.
OFFRO terreno fabbricabile zona panoramica, duemila-cinquemila mq., prezzo conveniente data l'urgenza. Telefonare 62-030.
PRIVATO offre urgentemente bellissimo terreno zona Lombardia angolo via Gaini. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 190 B.
PRIVATO offre 500 palazzina panoramica 16 camere divisibili alloggetti. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 198 H.
VIALE Littorio, terreno mq. 450 disponibile, Bassino, Po 21.
ZONA Alba offresi cascina 15 giornate, Sorgente, Cavour 1, Torino.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI *L. 4 p. par.*

CERCASI alloggio 3 camere accessori, centrale, preferibilmente corso Crocetta. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 281 L.
CERCO affitto alloggio 6-7 camere possibilmente centro Torino. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 198 L.

11 CAMERE MOB. E PENS. *L.2.50 p.*

CONIUGI cercano camera ammobiliata casa signorile zona tranquilla. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 205 L.

13 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 4 per parola*

ABILE dattilografa cerca Municipio Ufficio...
ASSUMO dattilografa pratica lavori ufficio, Amministrazioni case, via Legnano 20 interno 15.

FRUTTA SECCA

(noci, nocciole, mandorle) nonchè verdure, polpe di frutta e frutta essiccata (pere, mele, pesche, albicocche, prugne, ciliege, ecc.) COMPERO qualsiasi quantità. Inviare offerte a Cassetta 173 U, U.P.I., Milano.

CAMERIERA per villeggiatura Alessandria, buon stipendio trattamento. Presentarsi Hermann, Sommeiller 22, Torino.
CERCASI impiegato seconda categoria pratico paghe operai, contabilità officina. Indirizzare offerte a U.P.I., Torino, cassetta 193 H.
FALEGNAMI abili lavoro assicurato, cercansi. Via Nizza 377.
GEOMETRA giovane volenteroso buon stipendio, libero subito, cercasi da importante studio tecnico. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 207 H.
RAGAZZO ragazza tredicenne svelto intelligente cercasi importante studio tecnico. Scriv. U.P.I., Torino, cass. 222 E.
S.CALLATO cerca giovane civile presta... lavori domestici, Telefonare mattinata 45-502.

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1.50 p. p.*

DIPLOMATA impiegata, Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 201 H.
SIGNORA distintissima offresi compagnia direzione casa, assistenza persona sola. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 195 L.

14 DOMANDE DI LAV. *L. 1 p. p.*

CONIUGI tutto fare offronsi famiglia signorile. Curilo. Referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 193 H.
PARRUCCHIERE e barbiere disponibili cercano occupazione anche in provincia, fare offerta. Scriv. Ciccarone, corso Italia 111.
ZIENNE cameriere valida, referenze, disponibile tre giorni settimanali. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 151 B.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 7.50 p. par.*

PIAZZISTI vendita scuola introdotti negozi alimentari sostituendi. Presentarsi 9-12, Richelmy, Alpi 8, Torino.
RAPPRESENTANTI vendita detersivi cercansi Piemonte. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 191 L.
RAPPRESENTANZE per Torino assumerei eventualmente deposito od in proprio purchè Case serie esclusive, articoli commestibili drogheria. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 129 B.

ORARIO D'ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione presso l'U. P. I.: Via Roma 260
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
dalle 14 — alle 17 —
Gli annunzi vengono inseriti tutti i giorni — compreso il LUNEDI' — senza distinzione.

16 ANNUNZI MATRIM. *L. 5 p. p.*

SIGNORE piccola industria sposerebbe signorina o vedova bella buona. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 202 L.

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

CALCOLATRICI, macchine scrivere riparo, ricostruisce Barone, Malvin 11, telefono 42-085.
CASSAFORTE ufficio, armadio metallo, cassaforte muro massima sicurezza, vendo occasione. Lamarmora 41, Portiere.
CAUSA divisione ereditaria vendesi bellissima pelliccia persianer, altra lapin moro, mantello panno, guarnizione persianer, cravatta visone. Farzini, r. Regina Margherita 98, ore 15-17.
IMPREVISTO parienza vendo Radio Radiogrammofono, Via Alba 5, Portineria.
OCCASIONE camera letto, sala pranzo grandiose, ricchi servizi porcellana, fisarmonica, lince radiatore ultimo modello, Bicicletta cromata uomo. Telefonare 50-935.
PRIVATO vende camera letto barocco veneziano, nuova libreria noce Rinascimento, tappeti lana nuovi. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 106 L.
PRIVATO vende toeletta marmo bellissima leggermente sinistrata, eventualmente cambiando con potager, differenza contanti. Novarino, via Brenda 20, capolinea 6.
RADIO Allocchio Bacchini Irradio Fonola Ducati altre portatili vendo. Custode, San Secondo 7.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per par.*

AUTONOLEGGIO Egardi, servizio macchine medici ammalati, Cambronne trasporti, Dora Genova 7, Tel. 53-255.
AUTOSCUOLA Ferraris, XXIII Marzo 8, Estrazione tutte le patenti ... Corsi per signora.
VENDO camion 1,5-t... Ferrero, Pellizzari ... Tel. 51-355.

ANNUNZI SANITARI